

che non pensiamo se nō a lui. Leuate, leuate questo amor proprio, questa radice pestifera, comperate questo amor santo da Dio. Non si dona, si cōpera, ve l'hà donato vna volta il Signore nel battesimo santo, l'hauete perduto. *Habeo aduersum te pauca, quia charitatē primam perdidisti*, bisogna hora cōperarlo. *Suadeo tibi emere aurū probatū*. Presto, presto, andate al banco di Dio, e cōperate questo oro pretioso, costarà poco, se ben vale mille mondi: il voler solo, è il prezzo vostro, dimā datelo con tutto il cuore, orate, & haueretelo. Che state a fare, che non chiedete questo tesoro? *Potentis negligentia reprehenditur, ubi de datis misericordia non dubitatur*. Nō vedete, che Christo dice. *Ego mater pulchre dilectionis*? Come si può dimandare alla madre, che è tutta piena d'amore cosa, che ella habbia, e non ottenirla? *Ambulate in dilectione, ambulat in dilectione*. Che cosa sono tutte l'altre virtudi senza l'amor di tuino? Sono vane, sono insufficienti, sono di poco prezzo, questa carità, se ben non hauesse mai altra virtù, vi può far beati in paradiso. La fede è vna lucerna, che vi mostra il termine del peregrinaggio vostro, la patria beata. La sperāza è il viatico, che vi pasce, & vi sostenta fin che giūgiate a veder Iddio. Le virtù Cardinali, son l'arme, che ci difendono per strada dagli assassini. Ma la carità è come le braccia, cō cui abbracciamo il Sign. quando lo vediamo a faccia, a faccia O care braccia. S'estingue la lucerna, māca il viatico, l'arme resta no di fuori, le braccia son quelle, che ci danno tanto diletto. Gustate, gustate vn poco, quāto è dolce questa carità di Dio, Christiani, innamoratevi di Christo, accendeteui di questo fuoco. O quanto è dolce amar Iddio, se'l gustarete pur vn poco, vi verrà in odio ogni altro amore, *Gustato spiritu, desipit omnis caro*. Non amarai l'oro, perche cō Christo son tutti i tesori del mondo. Nō amarai honori, perche Christo è fonte d'ogni eterna gloria. Non amarai voluptà, perche in lui hauerai ogni sorte di piacere. Chi māgia il mele, ogni altra cosa gli par insipida. Ecco, ecco il mele, l'amor di Dio. Ben mele dal caldo sopra celeste, dallo Spirito santo, dalla pura ruggiada, e de' vapori aerei dell'affettioni spirituali, è pure delle nostre meti prodotto, e nato. O dolcezza infinita, *Super mel, & fauam*, Ben mele, di calda natura, incisiuo, abstersiuo, mondificatiuo, & curatiuo. Non ti par che sia caldo questo amore s'è tutto fuoco, che liquescà i cuori duri de' peccatori, delle peccatrici, e gli risolve in acqua? *Factum est cor meū tanquam cera liquefscens*. Non ti pare, che sia incisiuo, che rompe, e taglia tutte l'altre affettioni terrene, e fa gettar ogni cosa dietro le spalle, come fango, come poluere? *Omnia arbitratus sum, vt stercorem, ut Christum lucrifacere*. Non ti par che sia abstersiuo, che absterge ogni macchia di peccato? *Charitas operit multitudinem peccatorum*. Quello, che è la lima al ferro, la fornace all'oro, il flagello al grano, quel è l'amor di Dio al misero peccatore. *igne me examinasti, & non est inuenta in me iniquitas*. Non ti par che sia mondificatiuo, che fà l'anima gra-

Apoc. 2.

Apoc. 3.

Eccl. 24.

Eph. 5.

Psal. 18.

I sal. 21.

Philip. 3.

1. Pet. 4.

I sal. 16.